STILNOVO

1. E' UN MOVIMENTO POETICO ITALIANO

- nasce a Bologna con Guido Guinizzelli
  - poi si sviluppa e si sposta a Firenze
- cambia la percezione della donna
  - prima
    - il poeta esprime il suo desiderio verso la donna
      - l'AMOR CORTESE e FISICO
  - ora
    - la donna è vista come un ANGELO
      - lei è il MEZZO attraverso cui l'NAMMO DELL'UOMO si avvicina a DIO
        - sempre se l'uomo ha un CUORE GENTILE e PURO

2. GUIDO GUINIZZELLI (1235/-1276)

- è un rimatore globellino
  - all'inizio della sua carriera scrive versi ENIGMATICI
    - ispirati al TROBAR CLUS di Guittone d' Arezzo
      - poi si stacca da questo stile e ne crea uno nuovo
        - LA SCUOLA GUINIZZELLIANA HA SEGUITO
          - a differenza di quella Guittoniana
- è l'iniziatore e inventore dello Stilnovo
  - creando qualcosa di diverso rispetto a
    - la Scuola Siciliana
    - la Scuola Toscana
  - il manifesto è la poesia "Al cor gentil rempara sempre amore"
    - l'AMORE di un uomo per una donna AVVICINA l'uomo a DIO e alla NATURA
      - l'uomo DEVE AVERE UN CUORE GENTILE
        - NOBILE D'animo
          - solo così può avvicinarsi a Dio tramite la donna amata
            - NOBILTÀ
              - NON è una qualità che si trasmette in eredità
                - non ha a che fare con i beni materiali
              - si tratta di NOBILTA' DELL'animo umano
          - un cuore non gentile/puro RESPINGE l' AMORE
        - la donna amata è una DONNA-ANGELO
          - la sua bellezza deriva da Dio
      - la natura è creatura di Dio
        - ci sono diversi riferimenti nella poesia
          - il SOLE e la LUCE richiamano DIO
            - PLATONISMO DI CHARTRES
              - Guinizzelli è di Bologna
                - è influenzato dagli studi filosofici del platonismo di Chartres
              - l'idea di base è che l'UNIVERSO e la NATURA sono EMANAZIONI dell' INTELLETTO DIVINO
                - di conseguenza ogni azione umana viene giustificata
                - perché l'uomo è creatura di Dio
                - anche l'ISTINTO SESSUALE

3. GUIDO CAVALCANTI (1258/-1300)

- è poeta e filosofo fiorentino
  - e maestro di filosofia e retorica
    - il suo LINGUAGGIO è PSICHICO e SOFFERENTE
- la sua concezione di AMORE è più SOFFERENTE rispetto a quella di Guinizzelli
  - il suo pensiero filosofico segue l' AVERROISMO
    - basato sull'ARISTOTELISMO RADICALE
  - Cavalcanti LODA la donna e l'amore
    - ma l'amore rompe l'equilibrio dell'animo
      - oscura la RAGIONE e l'INTELLETTO
        - quindi la donna DISTRUGGE LE FACOLTA' VITALI
          - DIVERSO DALLA DONNA-ANGELO DI GUINIZZELLI
  - "Donna mi prega"
    - spiega come agisce l'amore sulle diverse facoltà dell'ANIMA
      - l'amore è un "accidente"
        - non esiste in sé, è accidentale
        - ha una natura SENSITIVA
          - passa dalla VISTA
            - e arriva all'INTELLETTO POSSIBILE
              - (dove avvengono i processi di astrazione)
      - l'amore non viene dalla PERFEZIONE RAZIONALE
        - ma arriva dai SENSI
          - e l'intelletto NON ha potere su di lui
            - quindi l'uomo tramite l'amore perde il controllo su di sé
              - e può provocare la MORTE DELLO SPIRITO

4. DANTE ALIGHIERI (1265-1321)

- "Vita nuova" 1292-94
  - è considerato il padre della lingua italiana
    - autore della "Divina Commedia"
      - la più grande opera scritta in italiano
  - è diverso dagli autori precedenti
    - le sue IDEE sono in continua EVOLUZIONE
      - nell'arco della sua vita spesso smentisce se stesso
        - perché è in CONTINUO PROGRESSO
    - PROMUOVE il VOLGARE FIORENTINO
      - da sostituire al LATINO
  - carriera politica
    - nel 1295 entra nel consiglio ristretto del comandante del popolo
    - nel 1300 fa parte del PRIORATO DELLE ARTI
    - nel 1300 i GUELFI si dividono in 2
      - GUELFI NERI
        - SOSTENGONO i progetti di papa Bonifacio VIII
          - che vuole il potere temporale
      - GUELFI BIANCHI
        - non vogliono perdere l'INDIPENDENZA di Firenze
          - di questi fa parte anche Dante
            - nel 1302 Dante viene esiliato e non torna più a Firenze
              - lui e molti altri bianchi vengono esiliati perché i neri prendono il comando sulla città
  - 1283-1287
    - "Il Fiore"
      - composto da 232 sonetti
        - è un poemetto
    - "Detto d'amore"
      - di 480 settenari
        - è un poemetto
      - tratta il tema dell'AMOR CORTESE
    - SIMILI TRA LORO
      - nei temi, nel lessico e nello stile
      - sono scritti in VOLGARE
      - riprendono il "Roman de la Rose"
        - scritto con un linguaggio provinciale
        - tratta il tema dell'Amore
  - "La Rime"
    - sono stati riuniti da autori moderni
      - un insieme di componimenti poetici diversi tra loro
    - divise in
      - Rime giovanili
        - il tema è l'AMORE nelle sue varie forme
      - rime PETROSE
        - trattano dell'amore per una donna INDIFFERENTE
          - Petra = pietra
            - portano il nome della donna a cui Dante si rivolge
          - NON è l'amore SPIRITUALE che Dante prova per BEATRICE
            - è un amore carnale
          - riprendendo il TROBAR CLUS
            - il linguaggio si adegua alla durezza del tema
      - rime STILNOVISTICHE
        - sono ispirate a
          - Guittone d'Arezzo
            - la rima sono basate sulla LIRICA PROVENZALE
            - = TROBAR CLUS
              - il linguaggio è difficile
          - Guinizzelli
            - si concentra sulla DONNA-ANGELO
            - e il suo SGUARDO che fa emergere l'amore
            - il linguaggio è STILNOVISTICO
          - Cavalcanti
            - l'amore è SOFFERENZA
              - e porta alla morte
    - I temi sono POLITICI ed ETICI
      - Rime dell'esilio (dal 1302 al 1307)
      - come conseguenza del suo esilio da Firenze
        - critica la società COMUNALE
  - Dante racconta del suo AMORE per Beatrice
    - è dedicata all'amico Guido Cavalcanti
      - per un po' Dante segue fedelmente il suo modello
        - poi cambia stile e linguaggio
          - diventa CANTORE DI BEATRICE A LIVELLO MISTICO
    - è un PROSIMETRO
      - alterna prosa e versi
    - è considerata l'AUTOBIOGRAFIA di Dante
      - è lui stesso che recupera delle sue poesie precedenti e le ordina
    - Beatrice diventa sia TERRENA che DIVINA
      - cominciò da quando lei aveva 9 anni e la vede per la prima volta
        - poi la rivede a 18 e lei lo saluta
      - per tenere segreto il suo amore lui scrive sonetti che dedica ad altre donne
        - Beatrice gli toglie il saluto
      - da quando Beatrice la ignora lui cambia prospettiva
        - non loda la donna per avere qualcosa in cambio
          - Dante entra in crisi
      - è di passaggio sulla terra ed è il MEZZO poi Dante per raggiungere DIO
        - alla fine lei sarà TRASFIGURAZIONE CELESTE
    - questo è tipico dello STILNOVO
      - è l'animo di Dante è felice e nobile perché pieno d'AMORE per lei
        - la loda perché così la dona il suo AMORE
    - Beatrice muore nel 1289
      - Dante soffre in modo inimmaginabile
        - si concentra sulla lode della DONNA-ANGELO
          - è diverso dall'AMOR CORTESE
            - perché questo è terreno e carnale
          - questo è tipico dello STILNOVO
            - quello di Dante è MISTICO/ULTRATERRENO
            - il cielo più alto dove stanno Dio, gli angeli e le anime accolte in Paradiso
              - il suo posto è nell'EMPIREO
                - conclude l'opera lodando la donna che ormai è diventata BEATA
  - è considerato il padre della lingua italiana
    - qui si definisce lo stile di Dante
      - chiamato "STILE DELLA LODA"
- "Il Convivio" 1304-7
  - è un saggio
    - dopo che Dante viene allontanato da Firenze
      - decide di ricercare e definire una POLITICA PIU' UMANA
    - LA LETTERATURA HA UN FINE CIVILE
      - QUAL E' LO SCOPO DELLA LETTERATURA?
        - avvicina ogni individuo alla CONOSCENZA
        - Dante vuole formare FILOSOFICAMENTE i cittadini
          - usa ALLEGORIE per far capire ai cittadini quello che vuole dire
            - per farlo serve il LINGUAGGIO ADATTO
              - il VOLGARE è accessibile a TUTTI
    - i temi del saggio sono POLITICI e FILOSOFICI
      - sono temi pesanti ma alleggeriti dal linguaggio e dalle figure retoriche
  - diviso in 4 trattati
    - trattato 1
      - l'uomo desidera la CONOSCENZA
        - con chi NON ha avuto la possibilità di formarsi e studiare
          - Dante si offre di CONDIVIDERE la sua conoscenza
    - trattato 2 e 3
      - Dante individua i 4 sensi della scrittura
        - letterale
        - allegorico
          - c'è un significato nascosto
          - raccontà che dopo la morte di Beatrice si consola con la DONNA "GENTILE"
            - che a la FILOSOFIA
        - morale
          - c'è un insegnamento
          - si trova la canzone "voi che 'ntendendo il terzo ciel movete"
        - anagogico
          - c'è una verità ultraterrena
    - trattato 4
      - definisce la NOBILTA'
        - è la FELICITA' messa da Dio in un animo GENTILE
          - che sia adeguato ad accogliere l'amore
            - è interpreti le parole nel modo corretto
              - l'obiettivo è che ci legge il Convivio capisca il significato di quello che viene scritto
    - in cui si discute della storia e della contemporaneità
      - il racconto è ambientato durante un banchetto
- "De vulgari eloquentia" 1303-5
  - per farlo diventare la LINGUA UFFICIALE degna di RICONOSCIMENTO
    - l'OBIETTIVO di Dante è trovare IL VOLGARE ITALIANO MIGLIORE
      - Dante si rivolge ai NOBILI per dimostrare l' IMPORTANZA DEL VOLGARE
        - è un trattato scritto in LATINO
      - ma è un linguaggio ARTIFICIOSO
        - Dante racconta che il LATINO viene creato dagli antichi intellettuali per comunicare
    - le caratteristiche del VOLGARE PERFETTO
      - deve essere dotto
        - nelle istituzioni politiche
        - nelle aule giuridiche
        - nei discorsi ufficiali
        - da poter utilizzare
          - deve essere un modello per tutti gli altri volgari
          - 1. ILLUSTRE
            - da usare nella poesia e nella prosa
              - deve essere prestigioso
          - 2. CARDINALE
          - 3. AULICO
          - 4. CURIALE
    - esclude i volgari municipali
    - analizza i 22 volgari italiani principali
      - ma non vanno bene per tutti
        - quello Bolognese e quello Siciliano sono i due che più rispecchiano le caratteristiche
      - ma ancora NON ESISTE il tipo di volgare che unifica l'Italia
  - Dante individua 3 principali tematiche su cui scrivere
    - sono
      - SALUS = armi
      - VENUS = amore
      - VIRTUS = rettitudine
    - gli ESPONENTI PROVENZALI (LINGUA D'OC) sono
      - Bertran de Born (Salus)
      - Arnaut Daniel (Venus)
        - (lo dice anche nella "Divina Commedia", Purgatorio XXVI)
      - Giraut de Borneih (Virtus)
    - gli ESPONENTI ITALIANI (VOLGARE) sono
      - Cino da Pistoia (Venus)
      - Dante stesso (Virtus)
    - NESSUNO HA ANCORA SCRITTO IN VOLGARE SUL TEMA DELLA SALUS
- "De Monarchia" 1312-13
  - è un saggio POLITICO
    - scritto in LATINO
      - in occasione dell'accesa in Italia dell' imperatore Arrigo VII di Lussemburgo
  - Dante spiega il suo parere sul tema del RAPPORTO tra
    - autorità religiosa = papa
    - potere temporale = imperatore
      - devono restare autonomi e coesistere creando stabilità
        - I DUE POTERI DEVONO RIMANERE DIVISI
  - la figura dell'IMPERATORE è importante
    - Libro 1.
      - afferma che serve un IMPERO UNIVERSALE
        - perché possedendo già ogni cosa non va in cerca di guerre
          - quindi può MANTENERE LA PACE
    - Libro 2.
      - afferma che l'Impero Romano si è creato per VOLONTA' DIVINA
        - quindi è totalmente legittimo
    - Libro 3.
      - afferma che l'IMPERATORE deve rispettare il PAPA
        - MA NON deve sottostare ai suoi comandi
  - Dante nega le "Donazioni di Costantino"
    - perché l'IMPERATORE dipende da DIO, non dal PAPA
      - che offre il POTERE TEMPORALE AI PAPI
  - scritto in VOLGARE FIORENTINO
    - la metrica è AULICA/RICERCATA
      - usa la terza rima come negli esametri latini
        - si ispira a
          - l'"Eneide" di Virgilio
          - la "Tebaide" di Stazio
            - = terzine incatenate in endecasillabi/ terzine dantesche
    - lo stile è SEMPLICE/NATURALE
      - Dante non ricerca la LINGUA UNICA (De vulgari eloquentia)
      - c'è una pluralità di volgari
    - è un poema
      - l'obiettivo iniziale è scrivere un POEMA EPICO
        - così diventerebbe esponente italiano del tema della SALUS
          - (dal "de vulgari eloquentia")
      - abbandona la teoria dei 3 stili medievale
        - la COMMEDIA
        - la TRAGEDIA
          - ce ne sono solo 2
  - probabilmente è stata scritta attorno al 1307
    - con l'accesa di Arrigo VII
      - Dante lo vede come l'OCCASIONE per RIEQUILIBRARE IL MONDO
        - in cui l'IMPERATORE e PAPA collaborano
          - creando un'UNITA' POLITICA
            - (dal "De Monarchia")
  - "Divina Commedia"
    - in questa opera c'è il senso ANAGOGICO della scrittura
      - che nelle opere precedenti non si trova
      - (quello di cui parla nel "Convivio")
    - diventa un testo scolastico
      - viene trascritto
        - spesso anche con errori di trascrizione
      - viene sottoposto a commenti e critiche
    - trama
      - Dante fa un viaggio immaginario nell'ALDILA'
        - attraverso Inferno, Purgatorio e Paradiso
          - il suo percorso è il PERCORSO SPIRITUALE che dovrebbe compiere TUTTA L'UMANITA'
          - i tre regni rappresentano tutto il bene e il male del mondo
        - a accompagnato da Virgilio nell'Inferno e nel Purgatorio
          - mentre saranno Beatrice e poi San Bernardo a condurlo in Paradiso
    - altre considerazioni
      - nel Purgatorio XXIV
        - Dante definirà il suo stile "DOLCE STIL NOVO"
      - nel Purgatorio XVI
        - Dante e Virgilio sono avvolti dal fumo
          - la PAROLA diventa il LEGAME che contrasta la cecità
            - lui li aiuta ad uscire dal fumo
            - così ESPIRA LE SUE COLPE
              - rappresentando l'AMORE CARITATEVOLE
    - DANTE DIVENTA PORTATORE DI INSEGNAMENTI
      - vuole essere colui che fa da tramite tra il mondo ultraterreno e quello terreno
        - portando verità MORALI, POLITICHE e RELIGIOSE
      - parlano con Marco Lombardo
        - Dante gli chiede quale sia il DESTINO DELL' UMANITA'
          - Marco risponde che
            - in un MONDO SENZA VIRTU'
              - tutti gli uomini hanno INTRINSECA LA LIBERTA'
                - è la POLITICA A CORROMPERE GLI UOMINI
                - si è creata confusione da quando il potere religioso e quello temporale sono confusi
                - possono scegliere tra bene e male solo guidati da Dio e nient'altro
      - è la risposta di Dante agli accenti continui tra i comuni italiani
        - che si risolverebbero secondo lui se ci fosse un unico impero universale
          - guidato dal potere religioso e temporale in equilibrio

Presented with XMind